

Verbania, 25 gennaio 2012

In un giorno d'inverno di quasi settant'anni fa caddero i cancelli di Auschwitz e al mondo fu rivelato l'orrore della Shoah e dei campi di sterminio. Il tragico e angosciante spettacolo che si presentò ai soldati americani il 27 gennaio 1945 era talmente sconvolgente che si sarebbe potuto pensarlo inverosimile: per questo lo si dovette riprendere e documentare. Proiettate al processo di Norimberga e poi consegnate alla storia, quelle immagini hanno colpito allo stomaco l'umanità. Dalla presa di coscienza collettiva dell'Olocausto è emersa la necessità di non dimenticare, di fissare un momento di riflessione, di meditare sul passato per costruire il futuro.

Da dodici anni il 27 gennaio in Italia è il "Giorno della Memoria".

Il 27 gennaio è una data simbolo, così come lo è il 10 febbraio (del 1947, giorno della cessione di parte della Venezia Giulia alla Jugoslavia) per il ricordo dei massacri etnici subiti dagli italiani in Istria, Dalmazia e nelle province orientali.

"Giorno della Memoria" e "Giornata del Ricordo" sono eventi celebrativi ma non sono solo date, né sarebbe giusto ricondurne il valore alla mera ricorrenza, anche perché ci sono altre tragedie e altri genocidi, passati e presenti, che una data non l'hanno avuta e che non l'hanno. Ricercare la verità e documentarla come fu per la Shoah è un compito e una sfida ancora oggi molto attuale. Più stringente è, proprio per dare valore a Memoria e Ricordo, la necessità di ricercare, conoscere e condannare le stragi etniche che tutt'oggi si perpetrano in numerosi Paesi del mondo.

**On. Marco Zacchera
Sindaco di Verbania**